



Quaderni di punti di vista



Natale 2023

Viandanti delle Nebbie



INDICE

Libri.....	3
Poeti	16
Storia.....	17
Politica	18
Luoghi.....	19
Film.....	23
Siti internet.....	25
Complotti.....	27
Righini's Corner.....	30
Le copertine dei Quaderni di <i>sguardistorti</i>	33

Ormai è strenna tutto l'anno, ma quella che avete tra le mani è una strenna autentica, tradizionale, natalizia: un tempo le facevano l'UTET (bellissime) e il mio parrucchiere (altrettanto belle, ma dal contenuto un po' diverso). È un regalo per gli amici di **sguardistorti**, che va a sommarsi a tutti quelli che abbiamo cercato di offrire sino ad oggi. A differenza degli altri regali natalizi (escludendo dal novero i libri) questo vorrebbe essere utile. Ma a renderlo davvero tale dovrete essere voi.

collana **sguardistorti**, speciale **Punti di vista**
edito in Lerma (AL) nel Natale 2023
Per i tipi dei **Viandanti delle Nebbie**
<https://www.viandantidellenebbie.org/>
<https://www.facebook.com/viandantidellenebbie>
<https://www.facebook.com/viandantidellenebbie>
<https://www.instagram.com/viandantidellenebbie/>



Libri

Mauro Agnoletti, *Storia del bosco. Il paesaggio forestale italiano*, Laterza, 2018

Il bosco italiano è legato all'uso che nei secoli l'uomo ne ha fatto, quindi è anch'esso un prodotto culturale, che evolve con le relazioni umane. Considerato lo stato attuale del paesaggio, probabilmente le "selve oscure" hanno smarrito pure loro la "diritta via".

Hans Christian Andersen, *L'improvvisatore*, Elliot, 2013

Prima tappa della "grande fiaba" della vita di Andersen, culminata ne *Il brutto anatroccolo*. Un'autobiografia in forma di novella.

Ivo Andric, *La cronaca di Travnik*, Mondadori, 2001

A volte un romanzo vale molto più di dieci libri di storia per capire le vicende di un'epoca, di un popolo o di un paese. In questo caso il paese è la Bosnia, l'epoca è quella napoleonica, il popolo è un collage di etnie, di religioni e di tradizioni reciprocamente incompatibili. E non può essere che tragedia.

Elizabeth von Arnim, *La memorabile vacanza del barone Otto*, Bollati Boringhieri, 1995

Cugina di Katherine Mansfield, amante di H.G. Wells, capace di una scrittura insieme leggerissima e ferocemente ironica. Per innamorarsene va bene qualsiasi suo romanzo.

Corrado Augias, *Breviario per un confuso presente*, Einaudi, 2020

Un orientamento sicuro e necessario nella bufera dell'attualità. La barra a dritta è offerta dalle letture e dalle provocazioni degli autori cari ad Augias.

Basho, *Diari di viaggio*, Luni Editrice, 2019

Lo scrittore più conosciuto di haiku descrive lo stupore e l'incontro attraverso un diario di viaggio nel Giappone del suo tempo. La sua religiosità passa attraverso l'impermanenza e la transitorietà di ogni cosa.

Sara Baume, *L'occhio della montagna*, Enne Enne Edizioni, 2022

Due giovani iniziano la vita di coppia andando ad abitare in una casa isolata ai piedi di una montagna. Lì esplorano l'intensità dei sentimenti e dei conflitti.

John Berger, *Confabulazioni*, Neri Pozza, 2017

Storti sguardi sullo scrivere, disegnare, fotografare e pensare di un autore curioso, disposto ad imparare e a discutere su tutto. Un Viandante *honoris causa*.

John Berger, *Una volta in Europa*, Feltrinelli, 2003

La ricostruzione nostalgica ma impietosa di un mondo perduto, attraverso i racconti del grande fotografo-artista-scrittore.

William Blacker, *Lungo La Via Incantata*, Adelphi, 2012

Dopo aver letto questo libro vien voglia di emigrare in Romania. Ma nella Romania di trent'anni fa, dell'immediato dopo-Ceausescu e di prima che ci arrivassero gli imprenditori italiani.

Philip Bloom, *La natura sottomessa*, Marsilio, 2023

Ascesa e declino di un'idea. Realistico, dettagliato, senza voli utopistici.

Alan Bennett, *Nudi e crudi*, Adelphi, 2001

Bennet è il concentrato dello humor inglese, raffinatissimo e crudele. Qui dà il meglio di sé. Il mondo è idiota, sembra voler dire: e non incontra certo difficoltà a dimostrarlo.

Alan Bennett, *Una vita come le altre*, Adelphi, 2010

Come tante altre. Condizionata da piccoli (o grandi) segreti di famiglia, costellata di contrattempi, perdite, infortuni. Un Bennett poco umoristico, ma molto sincero, quasi spietato con se stesso e con gli altri.

Julia Blackburn, *Cavalcare il coccodrillo*, Bollati Boringhieri, 1993

La vita assolutamente eccentrica di un viaggiatore e naturalista dei primi dell'Ottocento, in guerra perenne con le convenzioni del suo tempo. Più straordinario del barone di Munchausen.

Attilio Brilli, *Il grande racconto del favoloso Oriente*, Il Mulino, 2020

Se avete un'amica, un'amante, una madre (sono politicamente scorretto, ma va bene così) che non sanno cosa regalarvi per Natale, suggerite questo. Se la cavano con 48 euro. Se invece siete fortunati come me lo trovate al Libraccio per meno della metà, e allora ve lo regalate da soli.

Bill Bryson, *Breve storia del corpo umano*, Guanda, 2019

È sempre Bryson, anche quando parla di scienza. Mi avessero raccontato il corpo umano così, quando ero al liceo, mi sarei laureato in Biologia.

Kevin J. Brown, *Viaggio nel Tempo*, National Geographic, 2017

La storia del mondo attraverso le mappe antiche sulle quali gli uomini hanno impresso i propri sogni e disegnato le proprie idee. Dalla cartografia giapponese del XVIII secolo alle mappe mercantili europee, dalle cartine usate per propaganda alle mappe di fantasia.

Dario Bubola, *Silenzi, I disgeli*, 2017

La montagna in piccole cose. Brevi racconti dove il rapporto con la natura è narrato in tutta la sua spigolosità, ma il fascino di quelle terre, di quelle rocce, di quelle nevi rimane inalterato.

John Burroughs, *L'arte di vedere le cose*, Paolo B, 2021

Esponente della letteratura ambientalista, dell'epoca e del calibro di Muir e Thoreau. Come scoprire l'incantesimo della natura trovando ciò che non si sta cercando.

Leonardo Caffo, *Quattro capanne o della semplicità*, Nottetempo, 2020

Thoreau, Kaczynski, Le Corbusier e Wittgenstein: quattro protagonisti degli ultimi secoli raccontati attraverso i rifugi in cui hanno preso forma i loro pensieri.

Enrico Camanni, *Alpi ribelli. Storia di montagna, resistenza e utopia*, Laterza, 2016

Attraverso le vicende di protagonisti della montagna s'indagano diversi modi di resistenza ai soprusi e al potere costituito. Una disposizione innata nei molti che abitano i monti, ma soprattutto li frequentano per passione. La montagna può tracciare confini alla mente, ma più spesso apre lo sguardo verso nuovi orizzonti.

Gianrico Carofiglio, *Con i piedi nel fango*, Gruppo Abele, 2018

Fare politica implica anche camminare in sentieri paludosi che molti preferiscono evitare per non “sporcarsi”. Con i piedi nel fango si avanza senza timori, con uno sguardo pulito ai valori e alle regole che ci appartengono.

Gianrico Carofiglio, *Con parole precise. Breviario di scrittura civile*, Laterza 2017

Scrivere decentemente è una esigenza indispensabile per avere anche la chiarezza di pensiero e la qualità del ragionamento.

Roberto Casati, *La lezione del freddo*, Einaudi, 2017

Un filosofo delle scienze cognitive anestetizza la calura estiva con l'esperienza quotidiana del freddo. Un'avventura estrema, a cui non siamo più abituati.

a cura di F. Così e A. Repossi, *Del camminare e altre distrazioni. Antologia per viandanti e sognatori*, Ediciclo, 2017

Racconti di scrittori del calibro di Weels, Rousseau, Maupassant, Woolf e Twain. Differenti modi di narrare e filosofeggiare sul gesto quotidiano del camminare. Le illustrazioni sono di Guido Scarabattolo, che per anni ha illustrato le copertine di Guanda. Semplici ma efficaci.

Stig Dagerman, *Breve è la vita di tutto quel che arde*, Iperborea, 2022

Escono per la prima volta le poesie satiriche di un autore culto per i Viandanti, scritte per un giornale anarchico a commento di fatti politici e sociali.

Stig Dagerman, *Perché i bambini devono ubbidire?*, Iperborea, 2013

Per Dagerman i bambini diventano, col tempo, gioie, ma solo per chi riesce ad entrare nel loro mondo ed accetta delle regole imposte, comunque, da loro. Dagerman non aveva figli. In compenso, scriveva benissimo.

Nicolàs Gómez Dávila, *Tra poche parole*, Adelphi, 2007

Lo scrivere aforismi è un'arte raffinata dove il togliere per arrivare all'osso della questione è prerogativa di grandi poeti e scrittori. Eccone un esempio. “L'uomo a volte dispera con dignità, ma è raro che speri con intelligenza.”

Anna D'Elia, *Fotografia come terapia attraverso le immagini di Luigi Ghirri*, Meltemi, 2018

Le foto di Ghirri fermano l'istante della quotidianità, prima che si passi ad altro. Fissano su carta la pulizia della memoria che, per necessità, elimina le scorie del superfluo. Mettono fra virgolette lo scorrere di un istante.

Roger Deakin, *Diario d'acqua*, EDT 2011

L'Inghilterra attraversata a nuoto. Fiumi, torrenti, laghi, stagni, persino fossati: ogni specchio d'acqua è buono per tuffarsi, nuotare e immergersi nella storia più umida e fresca di quel paese.

Roger Deakin, *Nel cuore della foresta*, EDT, 2008

In tempi di pandemia, il vero antidoto è scoprire quanta vita possono offrirti i boschi dietro casa, e quanto sia importante difenderli

Mathijs Deen, *Per antiche strade*, Iperborea, 2020

Le strade d'Europa diventano storie, e l'autore ci accompagna a conoscere le vite di personaggi incredibili. Vien voglia di partire subito.

Stanislas Dehaene, *I neuroni della lettura*, Raffaello Cortina, 2009

Perché leggiamo, e perché a volte riusciamo anche a capire quel che leggiamo.

Freeman Dyson, *Lo scienziato come ribelle*, Longanesi, 2009

“Se si vuole vincere il Nobel si dovrebbe prendere un lungo periodo di attenzione e concentrarsi su un problema profondo per dieci anni. Ciò non era nel mio stile.” Infatti Dyson, scomparso nel 2020, il Nobel non lo ha mai preso. Ma ne avrebbe meritati almeno due.

Erri De Luca - Nives Meroi, *Sulla traccia di Nives*, Feltrinelli, 2016

Lo scrittore e l'alpinista si confrontano sul tema della montagna. Emerge la determinazione di questa donna che col marito scala tutte le vette più alte del mondo senza ossigeno e assistenza. Il perché è compreso solo da chi le ama.

Giulia Depentor, *Immemoriam*, Feltrinelli, 2023

L'autrice del podcast “Camposanto” descrive alcune tombe di personaggi (illustri e non), dimostrando ancora una volta quanto sia ricco di suggestioni i luoghi destinati alla definitiva pace.

Friedrich Dürrenmatt, *La promessa*, Feltrinelli, 2013

C'è tutto per un giallo teso e angosciante. Ma non è un giallo. Forse è una raccapricciante metafora dell'esistenza umana, del suo mistero. Sia quel che vuole, vi terrà in apnea sino all'ultima pagina.

Gerald B. Edwards, *Il libro di Ebenezer Le Page*, Elliott, 2007

Un capolavoro semi-sconosciuto. Una vita intera trascorsa sull'isola di Guernsey, nella Manica, dove aveva vissuto anche Victor Hugo. Parenti quanto meno originali, faide e amicizie, amori e avventure. C'è tutto, raccontato magnificamente a mezza voce.

Torbjørn Ekelund, *Storia del sentiero*, Ponte alle Grazie, 2020

Se vi tolgono la patente, non disperate. Ekelund, racconta l'emozione del viaggio lento, a piedi, alla riscoperta della natura e del paesaggio.

Gian Luca Favetto, *Premessa per un addio*, Enne Enne, 2016

“Ogni domanda è l'ingresso di un labirinto. Con la risposta inizia il cammino”. Cercare di districare la matassa dei propri dubbi è il motivo che impone ad un geografo italiano di partire per New York alla ricerca dell'inizio del gomito.

Niall Ferguson, *Impero*, Mondadori 2007

Ascesa e caduta dell'impero britannico. Cinque secoli raccontati senza sconti da uno scozzese in poco più di trecento pagine. Per quello italiano, durato cinque anni, siamo già oltre le duemila.

Federico Ferretti, *Il mondo senza la mappa*, Zero in Condotta, 2007

La cartografia piana schiaccia la realtà riducendo tutto a simboli e linee, funzionali solo a una lettura politica. Élisée Reclus propugnava l'uso di modelli tridimensionali, con i quali trasmettere l'idea che fiumi e catene montuose non segnano dei confini tra gli uomini ma, al contrario, li mettono in comunicazione.

Fabio Genovese, *Il calamaro gigante*, Feltrinelli 2021

Il mare resta la grande incognita: vediamo e conosciamo solamente “la sua buccia, la sua pelle salata e luccicante”. In particolare ignoriamo le creature degli abissi, fra cui la più misteriosa è il calamaro gigante. Ritenuto per secoli uno dei numerosi animali fantastici, in realtà esiste e proprio per questo pone domande alla scienza e ai tanti che nel tempo hanno provato a stanarlo. Epico animale, al pari della Balena Bianca.

Jean Giono, *Viaggio in Italia*, Fògola Editore, 1973

L'itinerario tracciato passa dalle principali città del nord Italia e l'appennino. Le osservazioni dell'autore de *L'Ussaro sul tetto* e de *L'uomo che piantava gli alberi* colgono le variabili della sostanza umana italiana.

George Gissing, *Sulle rive dello Ionio*, EDT, 1994

Un inglese nella Calabria dei primi del Novecento. Piange il cuore a vedere come una miseria che a dispetto di tutto riusciva ad essere dignitosa abbia lasciato oggi il posto ad un peloso vittimismo.

Claudio Giunta, *Una sterminata domenica*, Il Mulino, 2013

Esemplificazioni puntuali dello sfascio: situazioni apparentemente marginali, personaggi di secondo piano, furberie di bassa lega, da poveracci, che radiografano la malafede di fondo della società italiana. Ci ricordano che esiste una complicità diffusa, una partecipazione di massa al trionfo dell'imbecillità.

Eric Gobetti, *Nema problema!*, Miraggi ed., 2011

Dieci anni di viaggi in Jugoslavia, a piedi, in autostop, con quel che era rimasto dei mezzi pubblici dal 2000 al 2010. Il racconto quasi fotografico di rancori assurdi e devastanti. Quel che ci attende se continueremo anche noi di questo passo.

Vasilij Golovanov, *Verso le rovine di Čevengur*, Adelphi, 2023

Un “viaggio insensato”, ma tutt’altro che senza senso, dalle sorgenti del Volga al delta, dalle steppe dell’Asia Centrale alle grandi tenute degli aristocratici anarchici dell’Ottocento.

Gianni Guadalupi (a cura di), *Orienti*, Feltrinelli, 1989

Bocconcini di viaggi ottocenteschi, per rieducare il palato con i sapori esotici di mondi ormai perduti. Conoscevatelo il Lazistan e la Circassia?

Thorkild Hansen, *Arabia felix*, Iperborea, 1993

Il racconto di una spedizione scientifico-esplorativa nello Yemen nata male e finita peggio, con un solo superstite. Ma è anche il racconto di sogni, illusioni e fallimenti che hanno da sempre spinto gli uomini a cercare nell’altrove una impossibile felicità.

Thorkild Hansen, *Il capitano Jens Munch*, Iperborea, 2000

Dello stesso autore di *Arabia Felix* e della *Trilogia degli Schiavi*. Un romanzo biografico che racconta un uomo eccezionale, un grande esploratore, sconfitto non dagli elementi naturali ma dall’invidia umana.

Yuval Noah Harari, *21 lezioni per il XXI secolo*, Bompiani 2018

Tutto quel che ci (vi?) attende nel secolo in corso: mancano solo le pandemie, e allora forse sarebbe da riscrivere.

William H. Hudson, *Un mondo lontano*, Adelphi, 1974

La giovinezza di un grande naturalista, libera e selvaggia, vissuta nella pampa argentina nella prima metà dell’Ottocento. Se vi chiedete come potessero esistere fino a un secolo fa uomini di quella tempra, qui trovate le risposte.

Robert Hugues, *La cultura del piagnisteo*, Adelphi, 1994

Dall’autore de *La riva fatale*, epopea delle origini dell’Australia, una denuncia precoce della nascita del vittimismo contemporaneo e del politicamente corretto. Da proporre come lettura obbligatoria nelle secondarie, al posto (o assieme) de *I promessi Sposi*.

John Ironmonger, *La balena alla fine del mondo*, Bollati Boringhieri, 2021

Lungo la spiaggia di un paesino in Cornovaglia viene trovato un uomo nudo e privo di sensi. Il giorno dopo una balena si arena nello stesso luogo. Lui ha creato un algoritmo capace di prevedere l’andamento della finanza. Lei gli ha salvato la vita.

Washington Irving, *Viaggio nelle praterie del West, Spartaco, 2013*

L'ovest americano percorso prima della creazione del mito. Uomini, cavalli, indiani, rigorosamente raccontati in bianco e nero. Dall'autore americano più ingiustamente misconosciuto dalle nostre parti.

Daniel Kehlmann, *La misura del mondo, Feltrinelli, 2006*

Raccontate senza alcuna volontà dissacratoria, ma con una eccezionale capacità di ironia, le vite parallele di due monumenti della scienza come Alexander von Humboldt e Carl Friedrich Gauss escono dal museo delle cere e ci commuovono e ci divertono.

Bengt Jangfeldt, *L'idea russa. Da Dostoevskij a Putin, Neri Pozza 2022*

Indispensabile per capire ciò che sta accadendo a quattro passi da casa nostra. E per spegnere immediatamente la televisione.

Tommaso Labate, *I rassegnati, Rizzoli, 2018*

Una impietosa analisi della condizione degli attuali quarantenni, scritta da un quarantenne. Per cosa abbiamo smesso di combattere. Tutti ribelli, nessun ribelle.

Franco La Cecla, *Elogio dell'Occidente, Elèuthera, 2016*

Contro il singhiozzo dell'uomo bianco. Come le colpe della civiltà occidentale siano diventate per i suoi detrattori un alibi al disfattismo e per i suoi nemici una vittimistica giustificazione all'intolleranza.

Filippo La Porta, *Maestri irregolari, Boringhieri, 2007*

Ci sono tutti, quelli che vanno conosciuti (Camus, Koestler, Orwell, Arendt, ecc.) e anche qualcuno meno indispensabile (Pasolini). Per continuare ad avere fiducia nell'intelligenza umana, anche dopo Salvini e Di Maio.

Salvatore La Porta, *Lee is more, Saggiatore, 2018*

Alcuni riescono a non possedere nulla. Non mi riferisco a chi ne è costretto, ma di coloro che scelgono di non avere niente (due esempi, Mark Twain e Arthur Rimbaud). Questo non è un manuale new age di discipline zen, ma semplicemente il racconto di una scelta etica in cui si preferisce negarsi la zavorra dei beni imposti, per cercare altro.

Bernard Lewis, *Le molte identità del medio oriente, Il Mulino, 2000*

Il Medio Oriente è l'area della terra della quale sentiamo più frequentemente parlare, e della quale in realtà sappiamo meno. Lewis ci aiuta quanto meno a renderci conto del perché non ne capiamo un accidente.

Sara Luchetta, *Dalla baita al ciliegio, Mimesis, 2020*

La natura in montagna, la memoria e la mobilità dei suoi abitanti sono i punti focali della narrativa di Mario Rigoni Stern.

William Bryant Logan, *La quercia. Storia sociale di un albero*, Bollati Boringhieri, 2008

L'evoluzione sociale ed economica dell'uomo fu favorita dalla presenza (o meno) in un determinato territorio della quercia, presa come emblema di come il progresso dell'uomo sia strettamente legato al suo habitat.

a cura di Davide Longo, *Racconti di montagna*, Einaudi 2008

La montagna emerge in questi racconti nella sua solennità e pericolosità, teatro dell'esistente, a prescindere da tutto. È uno degli elementi naturali che più hanno attratto gli scrittori, fra cui Kafka, Berger, Buzzati, Levi, Hemingway, Calvino, Chatwin, Nabokov, Rigoni Stern.

Robert Macfarlane, *Underland*, Einaudi, 2019

Un lungo viaggio nelle profondità della terra, dalla Gran Bretagna al carso alla Groenlandia. Per chi non soffre di claustrofobia.

Nicola Magrin, *Altri voli con le nuvole*, Salani 2021

Quando la poesia si fa immagine. Ha illustrato moltissimi libri e copertine di autori come Cognetti, Rigoni Stern, Levi, Terzani. Ora racconta, attraverso il dialogo fra acqua e colori, storie di boschi, animali, pesci, uomini.

Stefano Mancuso, *L'incredibile viaggio delle piante*, Laterza, 2018

Le piante migrano per adattarsi ai cambiamenti climatici e perché le abbiamo spostate da sempre. Si adattano, mutano, sfruttano le opportunità per impossessarsi del nuovo habitat. Sono pioniere ed eremiti, in fin dei conti le vere padrone del tempo.

Stefano Mancuso e Alessandra Viola, *Verde Brillante*, Giunti, 2013

Le piante dormono, comunicano, hanno una vita sociale invidiabile, sono provviste di sensi per percepire ciò che accade attorno a loro, ecc... È un libro non adatto ai vegetariani: potrebbero convincersi a non mangiare neppure i vegetali. O forse è per questo consigliabile ...

Eleonora Marangoni, *Viceversa. Il mondo visto di spalle*, Johan & Levi Ed., 2020

Quale espressione avrà il volto del *Viandante sul mare di nebbia*? Aneddoti e significati di una costante nella storia dell'arte: le raffigurazioni di spalle in quadri e fotografie. Vien voglia di voltarsi per accertarsi di non esser soli ad osservare.

Giuseppe Marcenaro, *Dissipazioni. Di carte, corpi e memorie*, Saggiatore 2020

Libro enciclopedico (dissipativo, appunto) per indagare ciò che ci lasciamo dietro quando non ci siamo più. L'ossessione per lo scavo in ciò che, nostro malgrado, disseminiamo nelle vite quotidiane, per dar loro un valore.

Giuseppe Mendicino, *Portfolio alpino*, Priuli & Verlucca, 2018

Buzzati, Castiglioni, Zangrandi, Rigoni Stern, Revelli, Livio Bianco, Merlin. Vite spezzate, armonia con la montagna, solitudini e grandi amicizie. Zaini pieni di buon senso, di coraggio e di responsabile solidarietà.

Reinhold Messner, *La seconda morte di Mallory*, Bollati Boringhieri, 2002

Non è detto che tutti gli enigmi debbano essere risolti. Quello della fine di Mallory sta bene così. Per lui e per tutti noi.

George Minois, *La ricerca della felicità*, Dedalo 2009

Come la ricerca spasmodica della felicità abbia causato le più grandi infelicità. Forse converrebbe guardarsi attorno e abbassare un po' il tiro.

Luca Molinari, *Le case che siamo*, Nottetempo, 2020

Le abitazioni sono il guscio e parlano di noi. Sono rifugio, per alcune prigione. Ogni tanto è bene aprire le finestre per cambiare aria. Se non basta bisogna abatterle per ricostruirne una a nostra misura.

Augusto Monti, *Val d'Armirolo, ultimo amore*, Araba Fenice, 2006

Ultima opera del mentore di Cesare Pavese, Massimo Mila, Giulio Einaudi, Leone Ginzburg, Vittorio Foa e molti altri. Non abbastanza conosciuto. Monti qui descrive il luogo dove amava rintanarsi d'estate, fra borgate e boschi.

Shana O'Mara, *Camminare può cambiarci la vita*, Einaudi 2019

Meno futile di quanto il titolo farebbe sospettare. Riesce a far riflettere senza scadere nella banalità. Buono per prepararsi al post-Covid (ma già anche per il presente).

Elisabetta Orsini, *Atelier. I luoghi del pensiero*, Moretti & Vitali, 2012

In un tempo in cui l'atto creativo è demandato all'uso di strumenti digitali, l'autrice esplora invece gli studi di scrittori e pittori di un tempo un cui la fisicità del luogo era parte integrante del narrare e del dipingere.

George Orwell, *Nel ventre della Balena*, Bompiani, 2013

Da Libro contro sigaretta ai Ricordi di libreria, dalla guerra di Spagna alla difesa del romanzo e alla fucilazione dell'elefante. Per chi ama Orwell, il top della sua scrittura. Per chi ancora non lo conosce, l'occasione migliore per cancellare questa vergogna.

George Orwell, *Un'autobiografia involontaria*, Rizzoli 2021

Obbligatorio anche questo (*I promessi sposi* lo si può leggere dopo). Praticamente c'è tutto quel che sarebbe necessario sapere e condividere per condurre un'esistenza onesta e dignitosa. Per questo hanno lo messo nella lista nera dei monumenti da abbattere.

Antony Pagden, *Mondi in guerra*, Laterza, 2009

Duemilacinquecento anni di conflitto tra Oriente e Occidente. Dalle guerre persiane alla globalizzazione, dalla nascita delle frontiere alla loro caduta, e alla loro reinvenzione. Quanto a litigiosità, non ci siamo fatti mancare nulla.

Cesare Panizza, *Nicola Chiaromonte. Una biografia*, Donzelli, 2017

A proposito di rimozioni. Questo paese ha prodotto anche intellettuali capaci di pensare con la loro testa. Che infatti hanno vissuto quasi sempre fuori, e lì sono conosciuti e apprezzati.

Francesco Piccolo, *Allegra occidentale*, Einaudi, 2003

Piccolo è il nostro Wallace in sedicesimo. Racconti e reportage esilaranti proprio per il loro realismo. E se non vi bastano, potete regalarvi anche *Storie di primogeniti e figli unici*.

Leonardo Piccione, *Il libro dei vulcani d'Islanda*, Iperborea, 2019

Per amanti delle mappe e delle storie che le mappe raccontano, soprattutto quelle degli iperattivi vulcani islandesi. L'intelligenza, se è umile e genuina, diverte sempre.

Pier Paolo Poggio, *L'altro Novecento. Comunismo eretico e pensiero critico*, Jaka Book, 2010

Il primo di sei volumi fondamentali per fare l'autopsia della Sinistra, prima di decidere se tumularla. Incredibilmente si scopre un mondo di gente seria. E si trova anche qualche organo sano, che varrebbe la pena trapiantare.

Richard Powell, *Vacanze matte*, Garzanti, 1961 (anche Einaudi, 2011)

Se avete dei figli adolescenti obbligateli a leggerlo. Ma prima leggetelo voi.

Vladimir Pozner, *Il barone sanguinario*, Adelphi, 2012

La storia incredibile del barone Roman Von Ungern-Sternberg, un pazzo furioso, antisemita e misogino, che combatte in Siberia con truppe bianche durante la guerra civile russa e arriva quasi a fondare un impero buddista.

Felice Pozzo, *Un viaggiatore in braghe di tela*, CDA Vivalda, 2003

Di personaggi strani e avventurosi, del calibro di Augusto Franzoj, potremmo vantarne a bizzeffe anche noi italiani. Ma a differenza degli anglosassoni li abbiamo nascosti dietro un muro di retorica e di perbenismo peloso. Vale la pena cominciare a riscoprirli.

Pierre Rambach, *Dal Nilo al Gange*, Massimo, Milano, 1959

Cinque francesi, all'inizio degli anni '50, su una vecchia Chrysler per deserti e montagne. Quando viaggiare era ancora un'avventura. Introvabile, e quindi tanto più appetibile.

Christoph Ransmayr, *Atlante di un uomo irrequieto*, Feltrinelli, 2015

Il giro del mondo in settanta incontri in settanta luoghi diversi, a tutte le latitudini. Una nuova affascinante geografia mentale.

Thomas Reinestern Berg, *Mappe. Il teatro del mondo*, Vallardi 2018

Il mondo come ce lo siamo disegnato. Per capire quanto è facile cancellare le nostre linee e tracciarne delle altre, che non ci comprendono.

Mario Rigoni Stern, *Stagioni*, Einaudi 2006

Il mondo (e il tempo, e gli uomini) che abbiamo perduto. Prima del web, del gas russo, del politicamente corretto e di Mauro Corona.

Jocelyne Saucier, *Piovevano uccelli*, Iperborea, 2021

Un gruppetto di ottantenni scelgono di isolarsi da tutto per vivere il loro ultimo tempo nella foresta canadese. Anche se lontani, le relazioni fra loro si complicano quando irrompono altri personaggi che destabilizzano il ritirato mondo maschile. Ovviamente l'elemento dirompente è femminile.

Hanno Sauer, *L'invenzione del bene e del male*, Laterza, 2023

Quali elementi della nostra storia evolutiva hanno plasmato le nostre attitudini, e in modo particolare quella cooperativa? È bello scoprirlo, soprattutto oggi, nel momento in cui queste attitudini vanno sparendo.

Raimund Schulz, *Avventurieri in terre lontane*, Keller, 2022

L'avvincente storia di avventurieri grandi e piccoli, di esploratori e pensatori, i loro obiettivi e le loro speranze, prima dell'epoca di Colombo,

W.G. Sebald, *Gli anelli di Saturno*, Adelphi, 2010

Un allucinato viaggio estivo, a piedi, attraverso l'Inghilterra e la memoria. Che si mescola ad altri viaggi, di altri tempi, per raccontare la "storia naturale della distruzione".

W. G. Sebald, *Vertigini*, Adelphi, 2003

Se uno degli scopi inconfessati del viaggio è perdersi, questo libro ne è il perfetto manuale. Viaggiare alla maniera di Sebald significa aprirsi porte nel tempo, fare pezzi di cammino con i compagni di strada più impensati, ma soprattutto accompagnarsi con se stessi in un costante recupero delle vite anteriori.

Victor Segalen, *Equipée. Da Pechino al Tibet*, Elliot, 2014

Scritto all'inizio del Novecento, questo diario di viaggio di una spedizione archeologica in Cina, prova a rispondere alla domanda: "L'immaginario s'indebolisce o si rafforza quando si confronta con il reale"? Il libro ha ispirato altri viaggiatori come Chatwin e Fosco Maraini.

Hubert Selby jr., *Canto della neve silenziosa*, Feltrinelli 2002

Quindici racconti delicatissimi e stupendi, e hanno tutti per protagonista Harry. Ma mai lo stesso Harry. Perché gli americani sanno scrivere bellissime storie brevi, e noi no?

Fredrik Sjöberg, *L'arte della fuga*, Iperborea, 2017

Gunnar Widforss, acquarellista svedese. tra fine '800 e inizio '900 dipinse i parchi americani, per poi essere dimenticato. Ma probabilmente di questo non gli è importato molto. La sua era una fuga alla ricerca del bello, e lo ha trovato.

a cura di Michele Smargiassi, *Visionari. I geni della fotografia*, La Repubblica 2020

Collana di volumi mensili che trovi in edicola, ciascuno dei quali dedicati ad un innovatore del mondo della fotografia. Le foto sono commentate da autorevoli giornalisti italiani.

Susan Sontag, *Davanti al dolore degli altri*, Nottetempo 2021

Saggi sulla raffigurazione del dolore in fotografia. Nonostante l'abuso di immagini forti, create per suscitare emozioni e sdegno, la rappresentazione del dolore conserva un ostinato valore etico.

Oswaldo Soriano, *Triste, solitario y final*, Einaudi, 2015

Philip Marlowe, che investiga per Stan Laurel e Oliver Hardy, si scontra con John Wayne e ridimensiona Charlie Chaplin. Un piccolo gioiello della parodia. Chi come me lo possiede nell'edizione Vallecchi del 1974 ha in casa l'equivalente di un Van Gogh.

Paolo Spinicci, *Itaca infine*, Mimesis, 2016

Si possono leggere i classici in molti modi. Quello proposto da Spinicci è senz'altro il migliore. Non far dire loro quello che vogliamo noi, ma usarli da trampolino per la nostra fantasia.

Jón Kalman Stefánsson, *Luce d'estate ed è subito notte*, Iperborea, 2013

Il microcosmo di un paesino islandese dove ognuno ha una storia intimamente infinita da raccontare.

John Steinbeck, *Furore*, Bompiani, 2004

Uno alla volta dovremo rispolverare tutti i libri di Steinbeck, un maestro liquidato con ignominia da una sinistra che non lo leggeva, e se lo leggeva non lo capiva. Da proporre come lettura per le ultime classi dei licei, a far capire quale possa essere la forza della letteratura.

John Steinbeck, *Pian della tortilla*, Bompiani 2014

Scritto ottantacinque anni fa, regge al tempo e alle mode. E introduce ad un autore tutto da scoprire per gli under settanta.

George Steiner, *Una certa idea di Europa*, Garzanti, 2006

Un libretto minuscolo e delizioso, da leggere in venti minuti e rileggere ogni venti giorni. Spiega cos'è davvero l'Europa, ma così bene da farti anche capire perché non esiste più.

R. L. Stevenson, *Diario degli ultimi anni nei mari del Sud*, Il Corsiero, 2022

Per stevensoniani doc. Come sopravvivere e come morire senza mai perdere la dignità.

Gianmaria Testa, *Da questa parte del mare*, Einaudi, 2016

L'altro è ciò che non ci spaventa di noi stessi. Le esperienze di un cantautore schivo e ironicamente intelligente con chi arriva da culture molto diverse dalla sua. Senza pose profetiche o anarchismi da salotto. Un libro piccolo ed intenso.

Michael Tomasello, *Altruisti nati*, Bollati Boringhieri, 2010

È una sintesi delle idee di Tomasello, uno psicologo e antropologo evoluzionista americano, Potrebbe indurvi a leggere gli altri suoi libri, e se non accadrà, avrete almeno letto questo.

Enzo Traverso, *Malinconia di sinistra*, Feltrinelli, 2016

Di questi tempi, nessun altro titolo potrebbe essere più azzeccato. Traverso è un gaviese che insegna in Francia, e già questo è una garanzia di serietà. Non aspettatevi un'analisi: sono ritratti, di persone e di cose. Del resto, cosa rimane da analizzare?

Marcello Valente, *Storia del mondo antico in 25 esplorazioni*, Il Saggiatore, 2023

La storia della geografia che non conosciamo (ma conosciamo ancora la geografia?). Quando greci, romani, fenici, cinesi si incrociavano nei luoghi più sperduti della terra.

Attilio Veraldi, *La mazzetta*, Rizzoli, 1976

Assieme a "La donna della domenica", il più bel poliziesco italiano di sempre. Senza superdetective, popolato solo di poveri cristi, di politici e funzionari corrotti, di malavitosi grandi e piccoli, tra appalti e mazzette. Insomma, l'Italia di oggi.

Manuel Vicent, *Mediterraneo mare interiore*, Feltrinelli, 1995

Alla ricerca del sud perduto della nostra cultura, dalla Spagna alla Grecia. In barca su un mare di dolcezza.

Robert Zaretsky, *Caterina e Diderot*, Hoepli, 2020

Ancora illuminismo. Il filosofo e l'imperatrice, l'altezza delle idee e la pro-saicità dell'esercizio del potere.

David F. Wallace, *Una cosa divertente che non farò mai più*, Minimum fax, 2017

Non fatevi venire in mente di leggere *Infinite Jest* di Wallace, non ne uscite vivi, ma questo non dovete assolutamente perderlo. Le compagnie di navigazione crocieristica hanno messo una taglia sull'autore.

Wim Wenders, *Una volta*, Contrasto, 2015

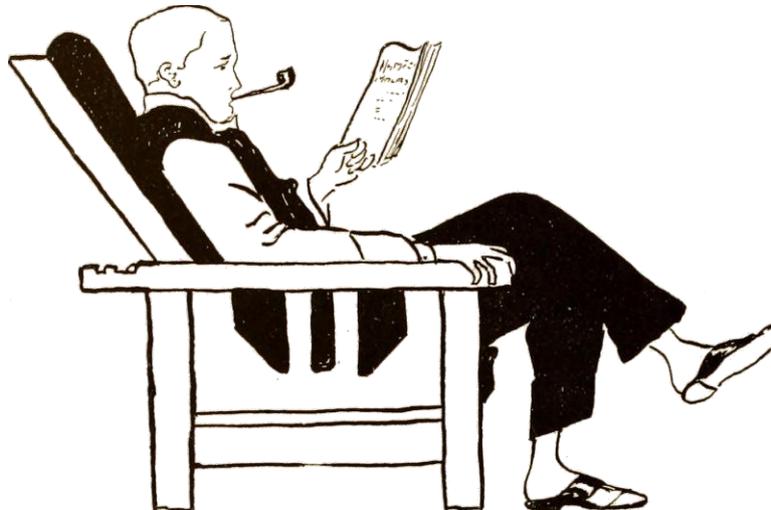
L'analisi di Wenders della fotografia è illuminante. Le fotografie sono racconti, sono immersioni negli spazi rappresentati. La fotografia racconta, disegna, ispira. Oggi è ancor più difficile fare questo per l'inflazione del mezzo e per la sovraesposizione d'immagini a cui siamo sottomessi.

Simon Winchester, *L'uomo che amava la Cina*, Adelphi, 2010

Joseph Needham era un biochimico, un comunista, un amante dei balli tradizionali, praticamente un bigamo, un diplomatico e un sacco di altre cose: ma è soprattutto il curatore (e in parte l'estensore) di un'opera eccezionale e unica su "Scienza e civiltà in Cina".

Andrea Wulf, *L'invenzione della natura*, Luiss, 2017

Dopo aver letto *Humboldt controcorrente* di Paolo, la lettura di questa biografia sarà d'obbligo per conoscere ulteriormente colui che ha creato la visione attuale dell'ambientalismo ed ha ispirato Darwin. 🏞️



Poeti

Abbas Kiarostami, *Un lupo in agguato*, Einaudi, 2003

Regista, ma anche scrittore di brevi e illuminanti poesie: "Come / posso dormire tranquillo / se il tempo non si ferma / un attimo nel sonno?"

Susanna Tartaro, *Haiku e Saké . In viaggio con Santōka*, Add 2016

Il cammino raccontato in tre versi da un pellegrino d'inizio Novecento, vivendo di elemosine, haiku e saké. "Stanotte niente saké / Sto seduto semplicemente / a guardare la luna." 🏞️

Storia

Peter Burke, *Ignoranza. Un a storia globale*, Raffaello Cortina, 2023

Globale e millenaria. L'uomo ha cercato da sempre di sconfiggerla, e oggi è lei la vincitrice. Per capire da dove arrivano i nuovi protagonisti della politica e della cultura.

Daniel J. Goldhagen, *Peggio della guerra*, Mondadori, 2010

Le ragioni profonde dei genocidi novecenteschi. Per chi ancora pensa che con Hitler si potesse trattare.

Laurie Lee, *Un momento di guerra*, Adelphi, 2018

Nel 1937 Laurie Lee va a combattere in Spagna. Aveva raccontato il paese due anni prima, povero, splendido e rovente, in *Un bel mattino d'estate*: lo ritrova ora gelido, devastato e ostile. Nessuna epica, solo un brutale disincanto.

Aleksandr Herzen, *Il passato e i pensieri*, Adelphi, 1996

Le origini del socialismo e del populismo (quello ottocentesco, utopistico, non idiota). Herzen è uno degli sconosciuti più illustri della nostra storia (anche di quella italiana). Da leggere prima che qualcuno ci faccia un film.

Tony Judt, *Postwar*, Laterza, 2015

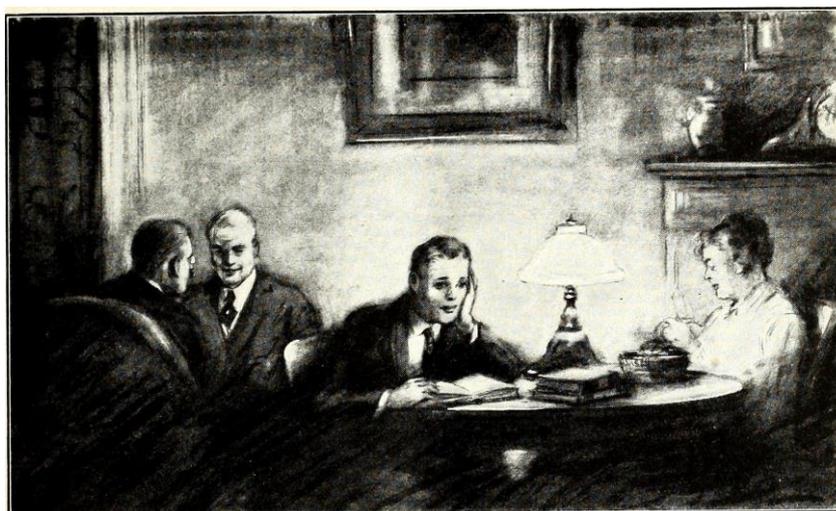
Millecento pagine stupende per raccontare il secondo novecento. Cioè per parlare della nostra vita. Judt narra la storia praticamente in diretta, prima che le astuzie della memoria la cancellino. Narra, perché è morto nel 2010 e nessuno qui da noi se n'è accorto.

Tony Judt, *Quando i fatti (ci) cambiano*, Laterza, 2020

“Per favore, leggete Tony Judt”: titolo e articolo la dicono lunga.

Barry Strauss, *La guerra di Spartaco*, Laterza, 2009

Altro sconfitto illustre, del quale sappiamo in realtà molto poco, e solo ciò che è stato raccontato dai vincitori. Come sempre. 📖👤



Politica

Piero Brunello, *Storia di anarchici e di spie*, Donzelli, 2009

Polizia e politica nell'Italia liberale di fine Ottocento. segnalazioni, fotografie, rapporti, prospetti, schede, bollettini, registri, fascicoli, archivi. una raccolta di dati spesso misteriosi o poco chiari, e tanto più scrupolosa quanto più quei dati si rivelano difficili da decifrare.

Piero Calamandrei, *Lo Stato siamo noi*, Chiarelettere, 2011

È sempre il momento giusto per leggerlo e rileggerlo per dare ancora un senso alla politica. E per negarlo quindi ai politici.

Jack London, *Il senso della vita (secondo me)*, Chiarelettere, 2017

Nella prima parte alcuni articoli politici scritti ad inizio Novecento, dai quali emerge l'entusiasmo per l'universo socialista dell'epoca. Nella seconda due brevi racconti, sempre a sfondo sociale. London senza lupi.

Benny Morris, *Vittime*, Rizzoli, 2003

Storia del conflitto arabo-sionista dal 1881 al 2001. Raccontata da un ebreo che mette in campo tutte le ragioni dei palestinesi. Chi ne conosce una altrettanto obiettiva scritta dalla controparte ce la segnali. Ci manca.

Benny Morris, *1948. Israele e Palestina tra guerra e pace*, Rizzoli, 2004

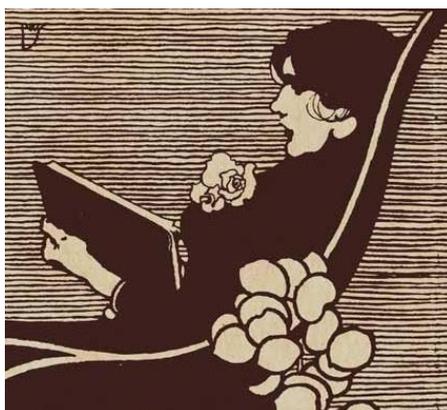
Ancora Morris, per sapere di cosa parliamo quando discutiamo degli orrori attuali.

Michael Pollan, *Il dilemma dell'onnivoro*, Adelphi, 2008

Anche considerando assurdi gli integralismi alimentari si dovrebbero fare scelte di alimentazione responsabili. C'è differenza tra ciò che accade negli allevamenti intensivi e in quelli attenti al "naturale" ciclo di vita dell'animale. Alimentarsi può essere un gesto consapevole, un atto politico. Almeno in questo possiamo fare la differenza.

Aldo Schiavone, *Sinistra!*, Einaudi, 2022

Il pensiero progressista dopo le rovine della sinistra. Per chi ancora ha in salotto il busto di Stalin. 



Luoghi

Anello delle Ginestre (AL)

Da Acqui Terme a Cavatore e rientro. Nulla di spettacolare, ma molto di istruttivo (a volerlo cogliere). Si toccano con mano (e piedi) le occasioni perdute di non rovinare il mondo e la nostra esistenza.

Fondazione Ferrero ad Alba (CN)

Questa è decisamente più conosciuta. Al di là dell'eccellenza nella scelta dei temi e negli allestimenti, e del fatto, sorprendente e non secondario, che il tutto sia gratuito, è uno splendido esempio di integrazione dell'industria nel territorio e di promozione culturale intelligente.

Fondazione Ferrero di Alba (CN). Mostra "Canto le armi e l'uomo. Cento anni con Beppe Fenoglio"

Dura solo fino all'8 gennaio, quindi svegliatevi!

Palazzo Monferrato di Alessandria

Da tenere d'occhio. Ogni tanto propone qualche mostra, di quelle fuori circuito, badando bene a non farlo sapere in giro. Fate finta di nulla ed entrate lo stesso. Sarete soli, avrete agio di gustare tutto in perfetta tranquillità, e non mancheranno le sorprese.

Palazzo Mazzetti di Asti

Qualunque località disti almeno 30 chilometri da Alessandria merita senz'altro di essere visitata. Asti è tra queste, e ci aggiunge mostre piacevoli e poco pretenziose. Da gustare con calma, senza calche.

Barolo (CN)

Arrivarci è più affascinante che visitare il paese, tutto ristoranti e vinerie: si godono panorami che nulla hanno da invidiare alla Toscana. Merita sempre, anche se in questo periodo ospita l'ennesima esposizione sugli impressionisti: il bookshop offre cataloghi rari di vecchie mostre a solo 5 euro.

Santuario della Bruceta, Cremolino (AL)

In realtà è sempre chiuso, ma merita la visita anche solamente per la stradina che sale dalla provinciale e la visuale che c'è da lassù sull'ovadese e sul Tobbio. Peccato, perché dentro è un gioiellino risalente all'XI secolo: piccola, modesta, verrebbe quasi voglia di sedersi su una delle poche panchine davanti all'altare e raccogliersi in silenzio, specie in questo periodo.

Romanico piemontese (AT)

Da Montiglio a Cortazzone, a Montafia, Marentino, Albugnano, Tonengo, Brusasco, con sosta estatica a Vezzolano. Un tour nelle colline dell'astigiano per chi ama la bellezza e il silenzio. Finché dura.

Fabbricazioni nucleari. Nuove tecnologie e servizi avanzati a Bosco Marengo (AL)

Di avanzato ci sono appunto le scorie radioattive. Questo ne è il più grande deposito in Italia. Da vedere, magari non troppo da vicino, per ricordare che elegante pattumiera sia diventato il nostro paese.

Ricetto di Candelo (BI)

Vicino a Biella. Questo non è un consiglio, è un imperativo. Quando confesso che non l'ho ancora visto tutti gli amici dicono: "Devi andare!" A mia volta lo giro. Quando decideremo saremo legioni.

Lio Piccolo (VE)

Lino Roncali, *Lio Piccolo. Guida emotiva a un luogo dell'anima*, Ronzani, 2023

Le poesie e le fotografie narrano di alcune piccole isole di Lio Piccolo, davanti a Treporti e Burano di cui si è quasi persa la memoria e fuori dagli itinerari turistici. Scorcio sconosciuto pure ai veneziani.

Museo della carta a Mele (GE)

Per 500 anni "in Europa altra carta non s'adopra che quella de' Genovesi", dicevano gli antichi mercanti. Questa vecchia cartiera testimonia il livello della manifattura cartaria genovese nei secoli XVI e XVIII. Mele principale polo cartario dell'Europa dell'epoca.

Villa Necchi, Milano

Gratis se siete associati al FAI, se non lo siete vale lo stesso la pena. Architettura, interni, persino le maniglie delle porte, tutto firmato da Piero Portaluppi. Una esibizione di ricchezza straordinariamente composta, che lascia spiazzati ma incute al tempo stesso rispetto. Non ci sono più i ricchi di una volta (purtroppo ce ne sono altri).

Montemagno (AT)

Se andate in cerca di ravioli e pansotti di eccellenza, non trascurate di visitare il paese, il suo castello, i suoi vicoli, e di gustare a trecentosessanta gradi l'orizzonte di Langhe e Monferrato.

Museo d'Arte Orientale "Chiossone" di Genova

Nel centro di Genova batte un cuore orientale, in una raccolta di opere giapponesi che va dalle armature alle porcellane, dai costumi, alle sculture. Il costo è ridicolo a fronte della ricchezza esposta. Garantita anche la privacy: non c'è mai nessuno.

Giro del vecchio acquedotto genovese (GE)

Da Molassana al nulla, e ritorno. Una immersione in quel che era, che avrebbe potuto essere e che non è assolutamente più, l'immediato retroterra genovese. Una passeggiata facile e straniante.

Galleria d'Arte Moderna Paolo e Adele Giannoni a Broletto di Novara

Novara è conosciuta solo per la disfatta nella prima guerra d'indipendenza. Meriterebbe di più. Ha un bellissimo centro storico. E meriterebbe di essere più conosciuta anche la Galleria di Arte Moderna. Vi è rappresentato tutto il nostro Ottocento, e buona parte (o la parte buona) del Novecento.

Lago d'Orta (NO)

Non consultate il “cosa vedere a ...”. Andateci e basta, possibilmente nel primo autunno, possibilmente in un giorno feriale. È da vedere tutto.

Pieve di Ponzone (AL)

Un Sacro Monte in miniatura. Andateci a piedi, in un giorno feriale, in inverno o in primavera. Non c'è nulla di eclatante, ma se sarete soli vi piacerà lo stesso.

Valle della Gargassa a Rossiglione(GE)

L'Arizona e i Monti della Luna a due passi dall'A26. Una lezione di geologia profonda (l'Appennino è più antico delle Alpi), en plein air e a chilometri quasi zero.

Approdo di Rivarone (AL)

A due passi da Alessandria, dove meno te lo aspetti, il Tanaro diventa il Mississippi. Da vedere a maggio, dopo lunghe piogge, con cielo terso e cortina di verde sulle sponde. Da soli, possibilmente.

Roccoverano e Mombaldone (AL)

Non ha solo le formaggette. È un paesino magnifico, e sa fin troppo di essere tale. Nel raggio di pochi chilometri trovate anche un parco dell'arte e un altro stupendo borgo medioevale, Mombaldone. Il tutto a un quarto d'ora da Acqui Terme.

Santo Stefano di Trisobbio (AL) – Strada Mardelloro – Santo Stefano

Diciamo che è eccessivo scomodare un virus per rilevare che a pochi passi da casa ci sono stradine e sentieri sconosciuti. Il cane ha la scusa giusta per accompagnarti in luoghi piacevoli con vista sul Monviso da una parte e sul Tobbio dall'altra. Vedi di non segnare il territorio pisciando lungo il sentiero.

Il Padù di Tagliolo Monferrato (AL)

In un punto difficilmente localizzabile della Colma, su un imprevedibile terrazzo naturale a mezza costa del versante settentrionale, c'è uno stagno inquietante e misterioso, che scompare e ricompare periodicamente. Cercarlo (non necessariamente trovarlo) può essere l'avventura dell'estate.

Pinacoteca di Tortona (AL)

Di ritorno dalla mostra di Caravaggio, o da qualunque altra, concedetevi una pausa intelligente. Ospita opere importanti di Pelizza da Volpedo, Balla, Morbelli, Segantini. Gratis.

Roccoverano e Mombaldone (AL)

Non ha solo le formaggette. È un paesino magnifico, e sa fin troppo di essere tale. Nel raggio di pochi chilometri trovate anche un parco dell'arte e un altro stupendo borgo medioevale, Mombaldone. Il tutto a un quarto d'ora da Acqui Terme.

Isola di Sant'Erasmo, Venezia

È possibile andare a Venezia e trovare un posto dove non imbattersi in turisti. Da non credersi, se non si conosce quest'isola. Attenzione però alle api, non quelle del miele, ma quelle motorizzate: sono l'unico mezzo usato dai contadini per sfrecciare dai campi di carciofi agli orti. 



Film

***A passo d'uomo* di Denis Imbert, Francia, 2023**

Tratto da *Sentieri neri*, di Sylvain Tesson. Tesson dopo la caduta, un incidente che gli cambia la vita ma non gli toglie la volontà di camminare. E di guardarsi attorno per rinascere facendo pace col suo passato.

***Cinque giorni, un'estate*, di Fred Zinnemann, USA, 1982**

Uno dei film meno conosciuti sulla montagna nonostante uno dei protagonisti sia l'agente 007 dimesso Connery in versione alpinista, ma lontano dai soliti cliché.

***Elling*, di Petter Naess, 2001**

Due ex internati in una clinica psichiatrica sono reintrodotti nel “mondo civile”, a Oslo. Dovranno vedersela da soli, confrontarsi con la vita reale e tentare di superare insieme tutte le loro paure. L'arrivo di una donna, ovviamente, destabilizza la coppia. Elling troverà però la sua pace scrivendo poesie da inserire nelle confezioni di crauti dei supermercati.

***Forza maggiore*, di Ruben Östlund, Svezia, 2014**

Si può giocare la tensione drammatica senza scene madri, partendo da un banalissimo incidente e arrivando al cuore delle nostre paure e ipocrisie. Secco, gelido, angosciante.

***Il paradiso probabilmente*, di Elia Suleiman, Francia, 2019**

Una commedia (?) surreale e assurda, con il protagonista in scena dal primo all'ultimo minuto che pronuncia forse dieci parole. Ma bastano.

***Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti, Italia, 2023**

Se preferite non sapere nulla di quella che è stata la più grande (e certamente non l'unica) rimozione della sinistra italiana nel dopoguerra, questo è il vostro film. Tutto a tarallucci e vino, alla faccia del “Dì qualcosa di sinistra.”

***La délicatesse*, di David e Stéphane Foenkinos, Francia, 2011**

La delicatezza, appunto. Come raccontare una storia semplicissima senza essere banali e melodrammatici, senza farci sentire girare le pagine del copione. La domanda è: perché i francesi ci riescono, e noi no?

***Le otto montagne*, di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, Italia, 2022**

Per chi ha amato il romanzo, ma anche per gli altri. È ben fatto, pur non essendo un capolavoro. Infatti dura due ore e mezza, ma si reggono tutte.

***Morto tra una settimana (o ti ridiamo i soldi)* di Tom Edmunds, Regno Unito, 2018**

Un ragazzo depresso prova più volte a farla finita senza averne il coraggio. Affida ad un killer l'incarico di assassinarlo firmando un contratto irrevocabile: dopo una settimana sarà morto, altrimenti gli sarà restituito il denaro pattuito. Ovviamente c'è di mezzo una donna che mette a soqquadro tutto.

***Nemico di classe*, di Rok Bicek, Slovenia, 2013**

Per avere un quadro semplice e veritiero della scuola italiana, senza le caricature della Buy e di Silvio Orlando, bisogna vedere un film sloveno. Niente elogio di Franti, studenti presuntuosamente idioti (come sono) e docenti ignavi o mortificati (come sono).

***Nomad*, di Werner Herzog, Germania, 2020**

Questo era fra i film che promettevano bene, ma la seconda clausura ne ha rimandato la visione. Il regista ripercorre alcuni viaggi dell'amico Bruce Chatwin. "Il moto è la migliore cura della malinconia" sosteneva lo scrittore. In un momento in cui sono ridotti gli spostamenti, l'immaginarlo diviene un moto perpetuo concesso.

***Paterson*, di Jim Jarmusch, USA, 2016**

Un autista con l'hobby di scribacchiare poesie tratte dalla quotidianità. Apparentemente banale e lento, ma visto e rivisto se ne apprezza la poetica.

***Rams. Storia di due fratelli e otto pecore* di Grímur Hákonarson, Islanda, 2015**

Ancora il freddo e il silenzio, questa volta quelli islandesi. Premiato a Cannes, poi sparito dalla circolazione.

***Still life*, di Uberto Pasolini, Italia-Regno Unito, 2013**

Regista inglese, che però si chiama Umberto Pasolini ed è nipote di Luchino Visconti: quanto basta per darsela a gambe di corsa. Invece no. È un film intelligente, malinconico, perfetto nella sua pulizia formale. Ma si fa prima a dire: bello, incredibilmente bello.

***Sotto la pelle del lupo* di Samu Fuentes, Spagna, 2018**

Un film pieno di silenzio, di violenza non truculenta e di freddo con un budget inferiore al costo di un'utilitaria. Per questo è tremendamente vero, e per questo non ha entusiasmato il pubblico. 🐺



Siti internet

<https://www.academia.edu/>

Tesi, articoli, ricerche in ambito scientifico e letterario.

<https://www.accademiaurbense.it/biblioteca.htm>

Fonte inesauribile di aneddoti, storia, episodi e notizie dell'ovadese.

<https://artsandculture.google.com/explore>

Quando internet permette di provare la sindrome di Stendhal senza pagare nessun biglietto: musei e collezioni di opere d'arte a portata di mouse.

www.bibliotecaginobianco.it

Riviste e libri di storia e di politica, dall'800 al secondo dopoguerra, nell'epoca in cui si ciclostilavano le idee per un impegno sociale e politico differente.

www.dietroleparole.it

Recensioni intelligenti di libri eccezionalmente intelligenti. Sono centinaia, e nella maggior parte dei casi appartengono a letterature quasi sconosciute. Fatte per invogliare a leggerli, e non a darli per scontati.

www.farwest.it

Un esempio di ciò che potrebbe e dovrebbe essere la rete. Anche se non siete appassionati del west, non mancherete di divertirvi e di imparare un po' di storia.

<https://finestrerotte.blogspot.com/>

Il sito raccoglie le "note sparse" di Giuseppe (Beppe) Rinaldi. Vorremmo condividere il piacere, e il sollievo, che abbiamo provato nel leggere finalmente delle analisi politiche – ma non solo – intelligenti e oneste. Accade così di rado!

<https://finimondo.org/>

Anarcoide, più che anarchico, ma offre suo malgrado anche interventi e documenti storici interessanti. Da sfogliare senza troppe aspettative e con un po' di nostalgia (per l'anarchismo intelligente).

www.frizzifrizzi.it

Sito inesauribile di spunti dove trovare immagini su libri, arte, riviste, design, riviste e quant'altro possa interessare chi ama la carta stampata.

<https://ilpostodelleparole.it/>

Recensioni di libri attraverso le interviste ai loro autori. A volte il conduttore risulta mellifluo. Capita anche di ascoltarne di ottime.

<https://www.iltascabile.com/>

Ci trovate di tutto, ordinato, chiaro, pulito, senza scomodare grandi nomi. Una serie di compitini scolastici, ma fatti molto bene.

<https://www.indiscreto.org/>

Raffinatissimo ed elegante, temi mai banali e trattazione degli stessi di altissimo livello. Da sfogliare con cura, come i libri di Franco Maria Ricci.

<https://insideart.eu/>

Inside Art parla di arte, quella contemporanea, quella interpretata – a volte con ragione – come rumenta, ma occasionalmente si fanno delle piacevoli scoperte.

<https://www.internazionale.it/tag/il-bibliopatologo-risponde>

Guido Vitiello discetta sull'oggetto libro, sulla lettura e sui bibliofili come lui.

<https://www.lenius.it/>

Blog di giovani, con approfondimenti su temi sempre più attuali come la sostenibilità, la comunicazione digitale, un differente modo di fare politica, il fenomeno migratorio, ecc ... Qualcosa si muove.

www.paesiabbandonati.it

Case e chiese dimenticate dagli uomini e persino dai fantasmi. Testimonianze di vite e di comunità ormai estinte in Liguria e in Piemonte. Istruttivo e struggente.

<http://www.piemonteparchi.it/cms/>

Uno sguardo sulla realtà dei parchi in Piemonte. Un tempo una gloriosa rivista, ora un sito un po' annacquato.

www.tecalibri.info

Una immensa tavolata di assaggi, pagine scelte con dovizia, che stuzzicano l'appetito per libri spesso scomparsi da tempo dalla circolazione (e che a volte salutarmente lo smorzano).

<https://www.travelonart.com/>

Ecco un sito dove perdersi nell'arte contemporanea. Dove trovare articoli ben fatti e dove poter esplorare questa roba dei matti ...

<http://www.ubqart.com/>

Vetrina per artisti (o presunti tali) di arte contemporanea. Fra tante panzane, ogni tanto, si vedono opere definibili come tali. Però bisogna ravattare un po'.

<https://ukiyo-e.org/>

Sito dedicato alle stampe xilografiche giapponesi in stile Ukiyo-e risalenti al periodo Edo (XVII-XIX secolo).

<http://www.quotazero.com/>

Proposte di escursioni, gite fuori porta, luoghi da visitare. Anche per pantofolai.

www.w-ikioo.org/

Un'enciclopedia di immagini di storia dell'arte a cui attingere.

www.watercolourworld.org/

Sito dedicato agli acquerelli e a un mondo in cui ancora la fotografia non esisteva. Con gli acquerelli si prendevano appunti su tutto: che fosse una battaglia, un panorama o un viso femminile. 

Complotti

LIBRI, NARRATIVA

Per chi non ama il complotto ma si diverte con la narrativa complottistica le occasioni di riempire queste lunghe e tediose giornate di clausura non mancano. Non ha che l'imbarazzo della scelta.

Potrebbe iniziare con un classico di **HONORÉ DE BALZAC**, *La storia dei tredici*, Sansoni 1965, per farsi la bocca. Non parla di un vero e proprio complotto, ma c'è un'associazione segreta che in qualche modo dirige la politica e la finanza: quindi siamo perfettamente in tema.

Sulle teorie complottiste è completamente basato, di **UMBERTO ECO**, *Il Pendolo di Foucault*, Bompiani 1989, che ha ripreso poi l'argomento, con particolare riferimento al Priorato di Sion, e anche alcuni dei protagonisti, ne, *Il cimitero di Praga*, Bompiani 2010

Ai misteri torinesi si allacciano invece **CARLO FRUTTERO E FRANCO LUCENTINI** in *A che punto è la notte* (Bompiani 1979). Complotti da sacrestia, ma la scrittura del duo è impagabile.

Nella letteratura americana i complotti si sprecano. Bellissimo *L'incanto del lotto 49*, di **THOMAS PYNCHON**, Edizioni. E/O, 1996 (*The Crying of Lot 49*, 1966). È un romanzo post-moderno, confezionato a matrioska, una storia dentro l'altra, e malgrado si finisca per perdere il filo rimane sempre avvincente.

Famoso per il film che ne è stato tratto *I tre giorni del Condor* di **JAMES GRADY**, Rizzoli 1975, ma il romanzo è già molto bello anche di suo. E tratta una situazione molto verosimile.

Diverso il caso di *Cane che corre* (*Running Dog*), di **DON DE LILLO** (1978), ed. Tullio Pironti, 1999. La caccia ad un fantomatico filmato pornografico girato nel bunker di Hitler porta alla luce il sistema di condizionamento (soprattutto attraverso le immagini) dei poteri oppressivi di controllo. Anche qui, da sballo o da buttare.

L'ambientazione de *Il circolo Dante* di **MATTHEW PEARL** (Rizzoli 2003) è spostata storicamente alla metà dell'Ottocento: i meccanismi mentali e gli intrighi materiali sono comunque già quelli odierni. L'impianto tradizionale non tradisce le aspettative.

Ad anticipare tutti, a metà del secolo scorso, era stato però **ROBERT HEINLEIN**, con *Il terrore dalla sesta luna*, (1951), Mondadori Urania 1977. Parassiti alieni arrivano dalla sesta luna di Saturno, sbarcano da un disco volante nello Iowa (e dove, senno?) e prendono il controllo totale delle persone infettate. Si muovono subdolamente per estendere il contagio, arrivando persino al Presidente: questo spiega Trump con settant'anni d'anticipo. I riferimenti dei complottisti di ultima generazione sono però soprattutto la *Trilogia degli Illuminati* (*The Illuminatus!*, 1975-84), di **ANTON**

WILSON e ROBERT SHEA, che comprende *L'occhio nella piramide* (ShaKe 1995), *La mela dorata* (Shake 1997) e *Leviatano* (Shake 1998). Tra Verne (c'è anche il sottomarino, comandato da un famigerato Celine), musica rock, truppe naziste ibernante, avvelenamenti collettivi da antrace, vien fuori un minestrone satirico a tratti anche divertente. Il problema è che è stato preso sul serio.

Ciò è accaduto anche per i libri di **DAN BROWN**: *Angeli & demoni* (2000) Mondadori 2004, e *Il codice Da Vinci*, Mondadori 2003, che non hanno nemmeno il pregio di essere divertenti e ben scritti. Ma tutto ciò che concerne i segreti del Vaticano sembra attrarre i lettori come il miele.

A proposito di Chiesa, e di cristianesimo, *Il primo apostolo* (Nord, 2009), di **JAMES BECKER** i misteri e il complotto li fa risalire ai primissimi tempi della nascita del Cristianesimo, all'epoca di Vespasiano. Il mistero vero è però come un libro del genere abbia potuto avere successo.

Allo stesso modo, partendo da una indagine su un gruppo terroristico **JAMES ROLLINS** ne *La mappa di pietra* (*Map of Bones*, 2005), Editrice Nord, 2006 va in caccia di reliquie e arriva ad una setta ereticale di alchimisti.

LIBRI, SAGGISTICA

M. BAIGENT, R. LEIGH, H. LINCOLN, *Il Santo Graal*, Mondadori 1982 Secondo gli autori Gesù "conobbe" Maria Maddalena ed ebbero dei figli, i cui discendenti arrivano fino ad oggi, protetti dal Priorato di Sion. Non si capisce bene che ruolo abbiano, ma se si tratta di salvare l'umanità la loro missione è certamente più ingrata di quella del progenitore.

LOUIS PAUWELS e JACQUES BERGIER, *Il mattino dei maghi*, Mondadori, 1964. Atlantide, le civiltà scomparse, i Rosacroce e le società segrete, il nazismo magico di Hitler e la terra cava: un repertorio completo della cianfrusaglia che gira oggi. Ma almeno, all'epoca in cui uscì, il libro faceva scoprire dimensioni che la cultura ufficiale e quella scolastica assolutamente ignoravano. Una sorta di Bibbia per il settore: c'è già tutto.

FILM

Ci si sguazza. Capolavoro assoluto *L'invasione degli ultracorpi* di **DON SIEGEL** (1956) Da un romanzo di Jack Finney, ma ispirato chiaramente anche a quello di Heilein, i baccelloni che prendono sembianze umano sono diventati "la" fantascienza per eccellenza degli anni cinquanta (e a costo quasi zero). Non sapevamo che mezzo secolo dopo la conquista della terra sarebbe stata quasi ultimata, e che la maggior parte di coloro che vediamo circolare oggi sono copie malriuscite dell'originale umano

Il codice da Vinci, di **RON HOWARD**, 2006. La trasposizione cinematografica è migliore del libro di Dan Brown dal quale è tratta, ma davvero bastava molto poco. Il filone è quello del Graal, complicato dallo IOR e da altri intrighi ben poco cristiani.

X Files, serie televisiva di **CHRIS CARTER** Dal 1993 al 2002, per 202 episodi. Dopo un bombardamento del genere si capisce perché gli americani credano a qualunque cretinata si racconti loro. Il complotto c'è davvero, e lo scopo non è succhiare sangue di bimbi, ma liofilizzare cervelli di adulti.

Ipotesi di complotto del 1997, diretto da **RICHARD DONNER**, Una persona mentalmente disturbata vede complotti ovunque. Come nella favola del lupo, alla fine si scopre che il lupo ogni tanto arriva davvero. Grande successo presso tutti i disturbati.

Interstellar (2014) diretto da **CHRISTOPHER NOLAN**, svela come non ci sia stato nel 1969 alcun allunaggio, ma solo una perfetta ricostruzione cinematografica. È diventato un cult per i sostenitori della teoria del complotto lunare, che attendono ora la dimostrazione che anche l'abbattimento delle Twin Towers era una bufala.

Merita una citazione (e volendo, anche di essere visto) **Sesso & potere** (1997), di **BARRY LEVINSON**, ancora sull'ambiguo ruolo dell'industria dello spettacolo. Con la coppia di fatto Hoffmann-De Niro, anticipa stranamente le disavventure erotiche di Clinton.

In **Nemico pubblico** (1998) di **TONY SCOTT**, c'è ancora un complotto governativo. Gene Hackman come teorico complottista è a proprio agio. Su queste parti ha costruito la sua fortuna.

The **Manchurian Candidate** (2004) di **JONATHAN DEMME** parla di esperimenti di lavaggio del cervello da parte della CIA, con tanto di inserimento di microchips sottopelle. Pare siano falliti, per mancanza di materia prima. Perfetta Meryl Streep come politicante spietata. Il pericolo più reale sembra lei.

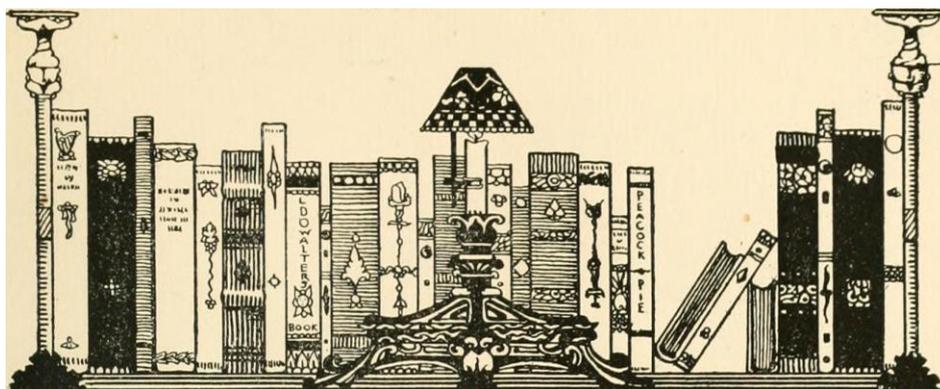
LUOGHI

Castel del Monte, Andria (BT) – è talmente perfetto nelle linee architettoniche da aver suscitato interpretazioni esoteriche. O forse è perché aveva stanze da bagno funzionanti quando in giro non ce n'era nemmeno l'idea. In Italia, una cosa fatta bene deve per forza arrivare da o essere collegata a altre dimensioni.

Rennes-le-Chateau (Occitania, Francia) – A dispetto delle trasmissioni di Roberto Giacobbo è rimasto un paesotto estremamente tranquillo, anzi, un po' infastidito dalla pubblicità che gli è stata fatta. Se hanno sepolto qui il loro tesoro, i Templari possono dormire sonni tranquilli.

Il padule (monte Colma, Tagliolo Monferrato). A mezza costa, introvabile dal basso e invisibile dall'alto, il Padule era sino a qualche anno orsono uno stagno perfettamente circolare, circondato e nascosto da una flora un po' particolare e inquietante, e da una fama sinistra. Ma la cosa più singolare è che nessuno di coloro che questa fama l'alimentavano l'aveva mai visto.

Righini's Corner



Durante le ripetute chiusure l'errabondo Vittorio ha continuato a viaggiare con la mente, e per l'anno nuovo ci regala i suoi ultimi percorsi. Si possono fare anche senza vaccino.

LIBRI

William Dalrymple, *Dalla montagna sacra*, Rizzoli, 2002

Gli ultimi cristiani d'oriente, viaggio nella mente bizantina, GRANDIOSO.

Ludovic Escande, *L'ascensione del Monte Bianco*, Einaudi, 2018

Lui è editor presso Gallimard, non ama la montagna, ma è amico di Tesson: e non poteva che finire così, FOLLE.

Patrizio Nissirio, *Atene, cannella e cemento armato*. Perrone, 2017

Il più bel "piccolo" libro sulla Atene di oggi, GRAZIOSO.

Slavomir Rawicz, *Tra noi e la libertà*, Corbaccio, 2011

Fuggito nel 1941 da un Gulag siberiano con sei compagni, dopo un anno di marcia e seimilacinquecento chilometri tra deserti e montagne l'ufficiale polacco Rawicz arriva in India, con altri due soli.

Gerald Russell, *Regni dimenticati*, Adelphi, 2016

Il rinnovato espansionismo islamico sta facendo sparire in Medio Oriente religioni e culture millenarie. Non basterà questo libro a salvarle, ma almeno ne serberà la memoria.

Goran Schildt, *Il mare di Icaro*, De Agostini, 1965

Val la pena leggere, se la trovate, tutta la trilogia (*Nella scia di Ulisse*, Corticelli 1955; *Venti anni di Mediterraneo*, Feltrinelli, 2005). Viaggi in Mediterraneo e Egeo subito dopo la Seconda Guerra, NOSTALGIA.

Nan Shepherd, *La montagna vivente*, Ponte alle Grazie

Finalmente una donna che scrive bene di montagna. Perché racconta le sue montagne, quelle della Scozia, i Cairngorm. Monti sconosciuti, altitudini modeste, niente exploit, niente primati, nessuna prima ascensione. La montagna vissuta, anziché sfidata.

Sylvain Tesson, *Baku. Elogio dell'energia vagabonda*, Excelsior 1881, 2007

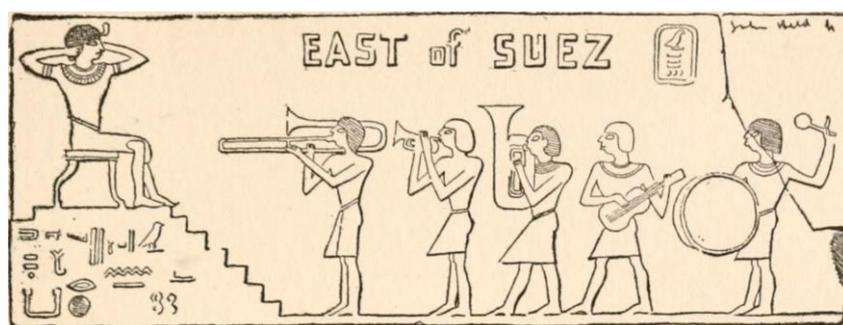
Uno dei primi libri di Tesson tradotti in italiano. Un viaggio in bici lungo l'oleodotto Baltu-Tbiliisi-Ceyhan, ILLUMINANTE (il viaggio, non l'oleodotto).

Sylvain Tesson, *Beresina. In sidecar con Napoleone*, Sellerio, 2015

In sidecar in pieno inverno, da Mosca a Parigi, sulle tracce della ritirata di Napoleone. Freddo e vodka, DIVERTENTE.

Jacques Yonnet, *Rue des Maléfices*, Libretto, 2004

Se volete conoscere una Parigi che non c'è più, questo è il vostro libro. Un viaggio nel tempo, oltre che nello spazio. Perfetto per i giorni del covid.



MUSICA

Alif – *Aynama Rtama* (2015)

L'attuale musica dell'Egitto, sorprendentemente moderna.

Area Open Project & Fariselli Patrizio – *Live In Japan* (2020)

Patrizio Fariselli in quartetto ripropone vecchi brani degli Area dei tempi di Demetrio Stratos, e brani dai suoi album solisti, con la bellissima e sorprendente voce di Claudia Tellini.

Brian Eno – *Film Music: Crime Pays* (1976-2020)

Una bella raccolta della film music del grande genio inglese.

Elbow – *Build a Rocket Boys!* (2011)

Oggi forse il gruppo inglese più in forma.

Franco Battiato – *L'era del cinghiale bianco* – 40th Anniversary Remastered Edition (1979-2019)

16 brani contro i 7 originali, per uno dei più grandi album di musica italiana di tutti i tempi.

Gigi – *Illuminated Audio* (2003)

Bill Laswell e sua moglie Gigi in uno dei migliori album di musica africana mai ascoltata.

Inna Zhelannaya – *Izvorot* (2014)

Rock-pop russo di oggi, di grande qualità!

Joe Jackson Trio – *Live Music Europe* (2010)

Scaletta favolosa, incisione fantastica per il sottovalutato Joe. A manetta in auto ...

Majid Bekkas – *Magic Spirit Quartet* (2020)

Il grande suonatore marocchino di guembri, con un gruppo di nord europei, un risultato superbo.

Marisa Monte – *Coleção* (2016)

La voce meravigliosa del Brasile più educato.

Nusrat Fateh Ali Khan & Michael Brook – *Night Song* (1996)

Capolavoro di musica pakistana accompagnata dalla chitarra e dagli effetti di Brook.

Penguin Cafe Orchestra – *When in Rome – live* (2008)

Una band acustica unica.

Pharoah Sanders and Bill Laswell – *With A Heartbeat* (2019)

Il battito del cuore sulla calda sonorità di Sanders e la ritmica afro-americana di Laswell.

Soft Machine Legacy – *Live at Baked Potato* (2020)

Intramontabili, anche con la legacy.

Talk Talk – *The Colour of Spring* (1986)

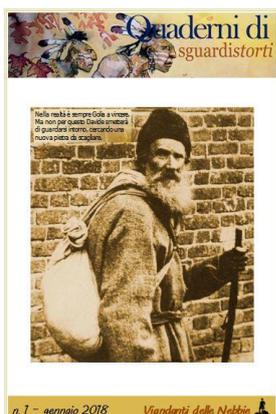
Questo album non finisce mai, intramontabile.

The Chieftains Featuring Ry Cooder - *San Patricio* (2010)

La musica messicana interpretata dal grande chitarrista americano e dai Chieftains, per commemorare la storia del battaglione irlandese San Patricio. Per saperne di più su questa storia, consiglio il bel libro omonimo di Pino Cacucci.



Le copertine dei Quaderni di **sguardistorti**



sguardistorti n. 1 - gennaio 2018

*Nella realtà è sempre Golia a vincere.
Ma non per questo Davide smetterà di guardarsi intorno, cercando una
nuova pietra da scagliare.*

Pino Cacucci, *Ribelli!*, Feltrinelli 2003



sguardistorti n. 2 - aprile 2018

*Sperare non significa solo guardare avanti con ottimismo, ma soprattutto
guardare indietro per vedere come è possibile configurare quel passato
che ci abita per giocarlo in vista di possibilità a venire.*

Umberto Galimberti, *L'ospite inquietante*, Feltrinelli 2008



sguardistorti n. 3 - luglio 2018

*Il viandante è la creatura della memoria e della leggerezza, aspira a
migliorarsi come essere umano, e per fare ciò cammina, legge, cammina,
rumina ciò che ha letto, cammina con i pensieri, avanza al lato dei
pensieri, si ferma per covarli, mette in cammino i dubbi, pensa molto
senza essere mai pensieroso.*

Luigi Nacci

dal libro a cura di F. Così e A. Repposi, *Del camminare e altre distrazioni*,
Ediciclo Editore 2017

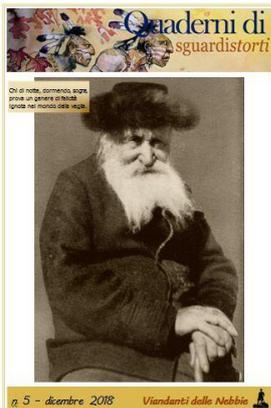


sguardistorti n. 4 - ottobre 2018

*Per me la vita è sognare e combattere per la realizzazione del sogno,
perché i sogni sono il lievito della vita e lottare per realizzarli è la vita
stessa.*

Giusto Gervasutti

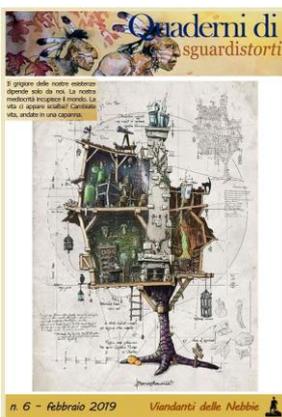
dal libro di Enrico Camanni, Daniele Ribola e Pietro Spirito, *La stagione
degli eroi*, Vivalda 1997



sguardistorti n. 5 - dicembre 2018

Chi di notte, dormendo, sogna, prova un genere di felicità ignota nel mondo della veglia.

Karen Blixen, *La mia Africa*, Feltrinelli 2003



sguardistorti n. 6 - febbraio 2019

Il grigiore delle nostre esistenze dipende solo da noi. La nostra mediocrità incupisce il mondo. La vita ci appare scialba? Cambiate vita, andate in una capanna.

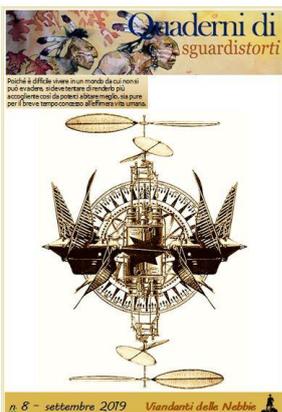
Sylvain Tesson, *Nelle foreste siberiane*, Sellerio 2012



sguardistorti n. 7 - aprile 2019

Dei luoghi in cui abitiamo e abbiamo radici dobbiamo farci stranieri, per poterne definire i contorni, per poterli vedere e comprendere. La chiave è nella parola comprendere. Per poter comprendere qualcosa non dobbiamo esserne compresi. Questa immagine dello straniero può valere per molte cose, e certo vale anche per noi. Anche noi dovremmo riuscire a farci stranieri di noi stessi e delle nostre idee.

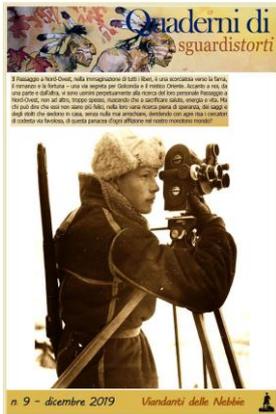
Tullio Pericoli, *Pensieri della mano*, Adelphi 2014



sguardistorti n. 8 - settembre 2019

Poiché è difficile vivere in un mondo da cui non si può evadere, si deve tentare di renderlo più accogliente così da poterci abitare meglio, sia pure per il breve tempo concesso all'effimera vita umana.

Natsume Sōseki, *Guanciaie d'erba*, Adelphi 2014



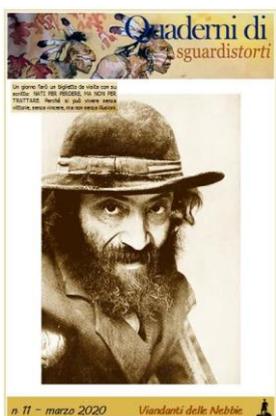
sguardistoriti n. 9 - dicembre 2019

Il Passaggio a Nord-Ovest, nella immaginazione di tutti i liberi, è una scorciatoia verso la fama, il romanzo e la fortuna – una via segreta per Golconda e il mistico Oriente. Accanto a noi, da una parte e dall'altra, vi sono uomini perpetuamente alla ricerca del loro personale Passaggio a Nord-Ovest, non ad altro, troppo spesso, riuscendo che a sacrificare salute, energia e vita. Ma chi può dire che essi non siano più felici, nella loro vana ricerca piena di speranza, dei saggi e degli stolti che siedono in casa, senza mai arrischiare, deridendo con agre risa i cercatori di codesta via favolosa, di questa panacea d'ogni afflizione nel nostro monotono mondo?
 Kenneth Roberts, *Passaggio a Nord-Ovest*, Mondadori 1980



sguardistoriti n. 10 - febbraio 2020

– *Spesso ci si dimentica di guardare ciò che sta fra le cose, quando in realtà è proprio quello che c'è in mezzo a tenerle assieme, e conta tanto anche lo spazio vuoto, o lo spazio intermedio.*
 – *Cioè? Intendi dire che è importante non solo quello che succede, ma anche quello che non succede?*
 – *Precisamente.*
 Auður Ava Ólafsdóttir, *Il rosso vivo del rabarbaro*, Einaudi 2016



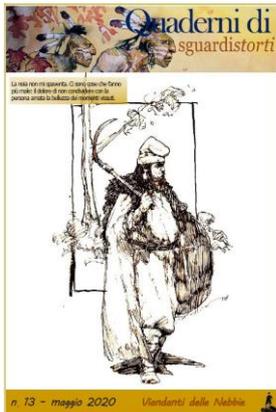
sguardistoriti n. 11 - marzo 2020

Un giorno farò un biglietto da visita con su scritto: NATI PER PERDERE, MA NON PER TRATTARE. Perché si può vivere senza vittorie, senza vincere, ma non senza illusioni.
 Paco Ignacio Taibo II, rivista *Pulp* n. 1 Aprile – Maggio 1996



sguardistoriti n. 12 - Liberazione 2020

Ma lei sa, io mi sento più solidale coi vinti che coi santi. Non ho inclinazione, credo, per l'eroismo e per la santità. Essere un uomo, questo m'interessa.
 Albert Camus, *La peste*, Bompiani 2017



sguardistorti n. 13 - maggio 2020

La noia non mi spaventa. Ci sono cose che fanno più male: il dolore di non condividere con la persona amata la bellezza dei momenti vissuti.
Sylvain Tesson, *Nelle foreste siberiane*, Sellerio 2012



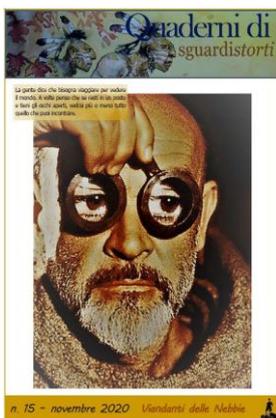
sguardistorti n. 14 - luglio 2020

Conviene vedere una cosa sempre per la prima volta piuttosto che conoscerla.

Perché conoscere è come non aver visto mai per la prima volta.

Fernando Pessoa

dal libro di Adriana Bonavia Giogetti, *Meditazioni dentro un platano*, Consorzio Artigiano «L.V.G.» 2005

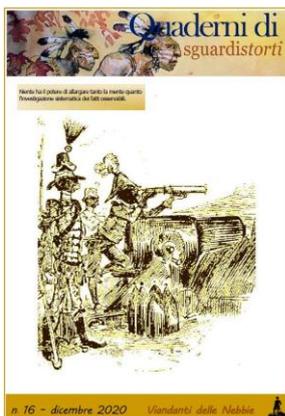


sguardistorti n. 15 - novembre 2020

La gente dice che bisogna viaggiare per vedere il mondo.

A volte penso che se resti in un posto e tieni gli occhi aperti, vedrai più o meno tutto quello che puoi incontrare.

Paul Auster, *Smoke & Blue in the face*, Einaudi 1995



sguardistorti n. 16 - dicembre 2020

Niente ha il potere di allargare tanto la mente quanto l'investigazione sistematica dei fatti osservabili.

Marco Aurelio, *L'arte di conoscere se stessi*, Newton Compton 2017



sguardistorti n. 17 - gennaio 2021

*Preferisco i paesi conquistati a quelli conquistatori.
Preferisco avere delle riserve.
Preferisco l'inferno del caos all'inferno dell'ordine.*
Wisława Szymborska, *La gioia di scrivere*, Adelphi 2012



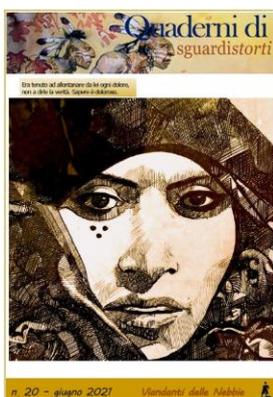
sguardistorti n. 18 - febbraio 2021

Tengo i giorni chiari, quelli scuri li rendo al destino.
Zsuzsa Bánk, *I giorni chiari*, Neri Pozza 2012



sguardistorti n. 19 - marzo 2021

*E la fine di tutto il nostro esplorare
Sarà arrivare dove siamo partiti
E conoscere il luogo per la prima volta.*
Thomas S. Eliot
dal libro di Potts, *Vagabonding. L'arte di viaggiare il mondo*, Ponte alle Grazie 2000



sguardistorti n. 20 - giugno 2021

*Era tenuto ad allontanare da lei ogni dolore,
non a dirle la verità. Sapere è doloroso.*
Daniel Kehlmann, *La misura del mondo*, Feltrinelli 2006



sguardistorti n. 21 - novembre 2021

Io ho questo demone che vorrebbe vedermi scappare urlando come se fossi sul punto di cedere, di fallire. Vuole farmi pensare di essere tanto brava da dover essere perfetta. O niente. Al contrario, io sono qualcosa: una persona che si stanca, che deve combattere la timidezza, che ha moltissimi problemi nell'affrontare il prossimo con disinvoltura.

Se supererò quest'anno ricacciando il demone a calci quando spunta fuori, sarò in grado di guadagnare un centimetro alla volta nella vita, invece di scappare a gambe levate appena fa un po' male.

Sylvia Plath, *Diari*, Adelphi 2004

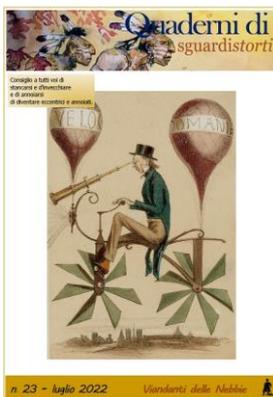


sguardistorti n. 22 - marzo 2022

*È tempo, amico mio, è tempo! Il cuore invoca pace –
Volano i giorni coi giorni, e ogni ora si porta via
Un pezzetto dell'essere, e io e te mentre
Presumiamo di vivere proprio allora moriremo.*

*È da molto che sogno un'invidiabile sorte –
Da molto, schiavo stanco, ho meditato la fuga
A una romita dimora di opere e pure delizie.*

Aleksandr Puškin, *Viaggio d'inverno e altre poesie*, Mondadori 1985



sguardistorti n. 23 - luglio 2022

*Consiglio a tutti voi di
stancarsi e d'invecchiare
e di annoiarsi
di diventare eccentrici e annoiati.*

Leonard Cohen, *La fiamma*, Bompiani 2019



sguardistorti n. 24 - ottobre 2022

Il problema non si risolve da so-lo, ma contiene però tutti gli elementi per la sua soluzione, occorre conoscerli e utilizzarli nel progetto di soluzione.

Bruno Munari, *Da cosa nasce cosa*, Laterza 2018



sguardistorti n. 25 - dicembre 2022

La geografia è andare, anche quando sei fermo sui libri: andare da un luogo a un altro, da un luogo a una persona, da una persona a un popolo, da un popolo a un paese, da un paese a una sorgente. Bisogna dare nomi e misure, catalogare, scegliere, avere cura. Fiume coste pianure diventano un discorso.

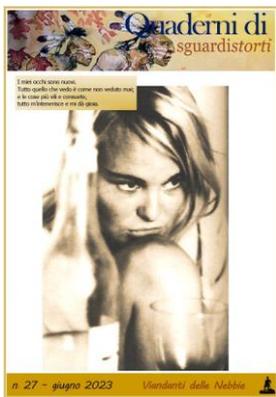
Gian Luca Favetto, *Premessa per un addio*, Enne Enne Editore 2016



sguardistorti n. 26 - marzo 2023

*Esposto
alla propria assenza
da ogni dove,
in ogni istante.*

Wisława Szymborska *La gioia di scrivere*, Adelphi 2012



sguardistorti n. 27 - giugno 2023

*I miei occhi sono nuovi.
Tutto quello che vedo è come non veduto mai;
e le cose più vili e consuete,
tutto m'intenerisce e mi dà gioia.*

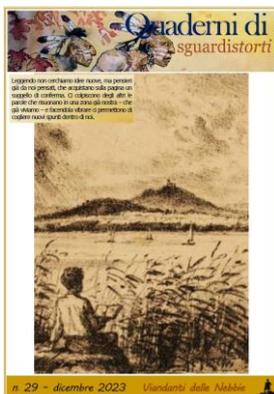
Camillo Sbarbaro, *Pianissimo*, Marsilio 2001



sguardistorti n. 28 - ottobre 2023

Ci preoccupiamo del tempo. Se riuscissimo ad imparare ad amare lo spazio con la stessa intensità con la quale siamo ossessionati dall'idea del tempo, potremmo scoprire un nuovo significato della frase "vivere come uomini".

Edward Abbey, *Deserto solitario*, Marsilio 2001

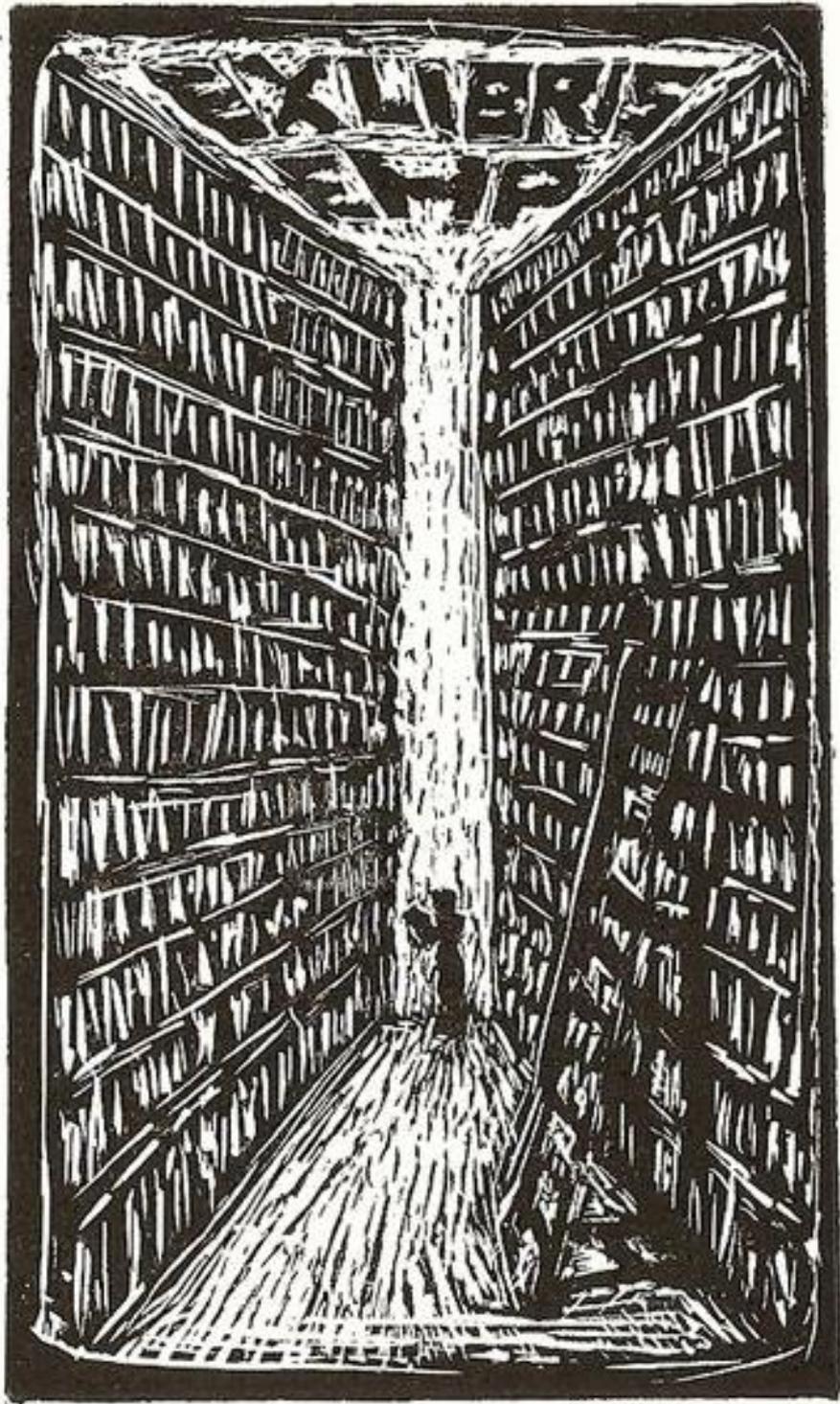


sguardistorti n. 29 - dicembre 2023

Leggendo non cerchiamo idee nuove, ma pensieri già da noi pensati, che acquistano sulla pagina un suggello di conferma. Ci colpiscono degli altri le parole che risuonano in una zona già nostra – che già viviamo – e facendola vibrare ci permettono di cogliere nuovi spunti dentro di noi.
 Cesare Pavese, *Il mestiere di vivere*, Einaudi 1988







Viandanti delle Nebbie